

Protocolli nelle aziende In 7 giorni 30 controlli ma nessuna sanzione

SICUREZZA E LAVORO

PORDENONE Controlli e ispezioni nelle aziende che sono ripartite dopo il 4 maggio: nella prima settimana di verifiche da parte degli organi ispettivi le imprese hanno superato l'"esame". Il bilancio del primo "test" sull'applicazione delle regole e dei protocolli anti-virus è positivo: su trenta controlli effettuati all'interno di altrettante fabbriche non c'è stata nemmeno una sanzione. Segno che le aziende - con i comitati paritetici sindacali, dove questi ci sono - si stanno adeguando e si sono organizzate per una ripartenza sicura. I controlli - coordinati dalla Prefettura ed eseguiti dal nucleo dei Carabinieri della tutela del lavoro e dal Dipartimento di prevenzione e sicurezza dell'Azienda sanitaria, oltre che dai vigili del fuoco quando necessario - sono piuttosto complessi. Non si tratta di ispezioni veloci che si limitano a controllare la presenza o meno di dispositivi di protezione individuale. Gli uomini dell'Arma dell'Ispettorato del lavoro e i tecnici specialisti dell'Asfo rimangono all'interno delle aziende controllate anche per tre ore. Oltre alle verifiche sull'applicazione dei protocolli previsti a tutela della salute degli addetti e alla valutazione del corretto uso dei dispositivi e delle situazioni legate all'igiene degli ambienti vi è la visione della documentazione relativa alla sicurezza.

Gli esiti della prima settimana di controlli hanno fatto emergere - come si è valutato in Prefettura con le categorie produttive e con le organizzazioni sindacali puntualmente coinvolte - uno spirito collaborativo da parte delle imprese. I "controllori" non vengono visti con sospetto o con timore. Ma come un' autorità che può "accompagnare" anche con dei suggerimenti o dei consigli questa delicata fase di ripartenza produttiva. E d'al-

tra parte lo spirito con cui la "macchina dei controlli" era stata avviata non era certo quello punitivo e sanzionatorio. Chiaro che, nel caso in cui vengano riscontrate situazioni di irregolarità, scattano le "bastonate". Le norme, in materia, non sono affatto flessibili: l'impresa che non rispetta ciò che è previsto viene costretta a chiudere nel giro di poche ore. Ma quello che è emerso dai primi sette giorni di controlli è una attenta e scrupolosa applicazione delle regole. E il dato lo dimostra: trenta controlli, zero sanzioni. Il clima di collaborazione che si era creato nella task-force della Prefettura nei due mesi di lockdown tra categorie produttive, istituzioni e forze dell'ordine si sta replicando anche in questa fase di post-blocco nella quale le imprese stanno entrando. E lo fanno - almeno stando a quanto riportato dagli organi di controllo allo stesso Ufficio del governo guidato dal prefetto - con grande responsabilità. In molti casi si è preferito ricominciare con organici ridotti per evitare assembramenti e per gestire meglio le varie fasi di produzione. E lo si è fatto anche modificando le turnazioni di lavoro e mantenendo il personale amministrativo in smart-working come prevede il decreto. Insomma, le aziende si fanno "flessibili" anche nella gestione della sicurezza con l'obiettivo di lasciare il virus fuori dai cancelli. Almeno per quanto emerso in questa prima "tranche" di controlli che stanno continuando anche in questa settimana e proseguiranno pure nelle prossime. A finire sotto "osservazione" sono state una trentina di realtà produttive medio-piccole. Tutte aziende dai venti ai cento dipendenti. Appartenenti ai settori del manifatturiero (piccole imprese della meccanica, dell'elettronica, piuttosto che coltellerie) ma anche dei servizi e della distribuzione alimentare.

d.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La protesta partita da Aviano si allarga alle altre basi Usaf

► Sicurezza e norme anti-Covid, c'è fermento a Vicenza, Napoli, Sigonella e Livorno
I sindacati si appellano al presidente Fedriga affinché garantisca il rispetto delle regole

IL CASO

AVIANO Dopo la "protesta delle dimissioni" da parte dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza alla Base Usaf di Aviano, la battaglia per un "lavoro sicuro" non si ferma. Anzi, esce dai confini pedemontani della "cittadella militare" statunitense e arriva anche nelle altre basi Usa italiane. Il sindacato pordenonese dei dipendenti civili è in contatto con i colleghi delle altre quattro importanti basi americane in Italia. E si sta lavorando per intensificare il coordinamento con le strutture di Vicenza, Napoli, Sigonella e Livorno. «Nelle altre basi - come sottolineano i rappresentanti sindacali avianesi Eugenio Sabelli (Cisl) e Angelo Zaccaria (Uil) - la situazione non è molto diversa. Da quello che ci dicono i colleghi vi sono gestioni che non tengono conto delle regole e dei protocolli molto simili a quelle che stiamo denunciando noi». Anche se ancora in nessuna delle altre basi si è arrivati alle "dimissioni in massa" da parte dei rappresentanti sindacali per la sicurezza. In ogni caso il rafforzamento del coordinamento della rete sindacale delle basi americane potrebbe portare ad azioni di protesta nazionali e di denuncia direttamente al governo.

NUOVA CONVOCAZIONE

Nel frattempo il comando dello stormo di F-16 Usaf, ha convocato una nuova riunione del comitato previsto dal protocollo anti-Covid per domani. La convocazione avviene, però, con i componenti sindacali della sicurezza dimissionari. E quindi la riunione potrebbe non avere l'efficacia che è prevista dalle stesse norme del protocollo che affidano al comitato anche i compiti di verifica sull'applicazione delle regole che

devono garantire la sicurezza sanitaria nei posti di lavoro. «Alla riunione - fanno sapere Sabelli e Zaccaria - per senso di responsabilità noi parteciperemo. Ma ovviamente non nella veste di rappresentanti della sicurezza, ruolo dal quale come gli altri quattro nostri colleghi ci siamo dimessi per dare un segnale alle istituzioni di come all'interno della base protocolli e decreti ministeriali, in più occasioni, diventano carta straccia». Nell'incontro di domani i rappresentanti italiani ribadiranno la necessità che vengano rispettate le norme sia nei negozi interni che nella mensa. Ma an-

che negli uffici. «Chiederemo di lavorare in sicurezza».

La preoccupazione degli operatori italiani è anche legata all'annuncio della Regione sulle riaperture del prossimo 18 maggio. «Il nostro timore - sottolinea il sindacato che chiede anche l'intervento del presidente Massimiliano Fedriga - è che con le riaperture vi sia una sorta di interpretazione a "maglie larghe" delle nuove misure di sicurezza. Insomma, non vorremmo che fuori dalla base si riapra e si riparta in sicurezza e nel rispetto delle norme mentre all'interno, come avvenuto nella fase cruenta della pande-

mia, si gestisca senza l'applicazione rigorosa delle misure previste. Ci risulta che siano stati annullati gli ordini di pannelli separatori in plexyglass destinati a negozi e uffici». Il sindacato denuncia poi il richiamo dallo smart working di molti addetti amministrativi. «È stato fatto senza una verifica delle condizioni, quando il decreto dice che la modalità del lavoro agile deve essere quella "ordinaria" fino alla fine dell'emergenza. Anche in questo caso in Base le leggi vengono interpretate a piacimento degli statunitensi».

d.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Udienze al via in un Tribunale super attrezzato

GIUSTIZIA

PORDENONE Anche la giustizia si rimette in moto. Certo, le udienze penali sono limitate a patteggiamenti, discussioni, letture di sentenze o messe alla prova, tutti procedimenti che richiedono un numero limitato di persone in aula. Le agende dei giudici sono state stravolte nel nome della salute pubblica. E anche il palazzo ha subito, sotto la regia del presidente Lanfranco Maria Tenaglia, qualche trasformazione. Chiunque acceda in Tribunale deve essere munito di mascherina, deve igienizzarsi le



INGRESSO Sul treppiede il termoscanner per chi entra

mani all'ingresso e sottoporsi alla misurazione della temperatura corporea posizionandosi davanti a un termoscanner. Linee blu e frecce sul pavimento indicano i percorsi da seguire in corridoio per raggiungere le aule mantenendo la distanza. All'ingresso delle due aule scelte per le udienze ci sono poi i dispenser con il gel per le mani e sulla porte degli uffici dei giudici è ben specificato qual è il numero massimo di persone che possono accedere contemporaneamente. L'uscita è separata dall'ingresso, in modo da evitare code e assembramenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il boom delle vendite di surgelati Bofrost assume trecento addetti

NUOVI POSTI

PORDENONE Il colosso della distribuzione di cibi surgelati porta-a-porta Bofrost incrementa ancora il proprio giro d'affari e assume trecento addetti. La società che fa capo a Edoardo Roncadin e che ha sede a San Vito al Tagliamento - e filiali e operatori in tutta Italia - ha la necessità di inserire nell'organico nuove figure, sia venditori che viaggiatori a bordo dei caratteristici furgoncini aziendali e che provvedono alle consegne a domicilio, sia di promoter commerciali incaricati alla vendita.

BOOM NELL'ALIMENTARE

Tra i pochi settori che stanno registrando performance in crescita nell'era della pandemia vi è sicuramente quello alimentare. In particolare il segmento legato alla grande distribuzione (dove i fatturati durante il periodo delle limitazioni, hanno mostrato un autentico boom) e anche al delivery messo in piedi dai moltissimi ristoranti o agriturismi che è servito per garantire qualche guadagno e che non va certo a compensare la lunga chiusura causata dal lockdown. Nella distribuzione porta-a-porta si è invece registrata una vera e propria impennata nel giro d'affari:

Bofrost in aprile ha registrato un incremento delle vendite di oltre il 160%. Il numero di famiglie servite dal "gigante dei surgelati" è ormai sopra il milione e 200 mila. E per rafforzare la propria rete di vendita e di promozione la società sanvitese cerca 300 nuovi operatori da inserire nell'organico che oggi è di oltre 2.400 addetti. Si tratta di venditori porta-a-porta assunti con contratto del commercio a tempo determinato. L'azienda cerca anche altre figure, quelle del promoter com-



**NELL'ULTIMO PERIODO
L'INCREMENTO DEI CONSUMI
È STATO DI OLTRE IL 160%
LE FAMIGLIE SERVITE
DAL COLOSSO SANVITENSE
SONO PIÙ DI 1,2 MILIONI**

merciale che ha il compito di occuparsi della promozione dei prodotti e dei servizi Bofrost. Il rinforzo occupazionale servirà all'azienda in previsione di un ulteriore incremento delle vendite durante i mesi estivi. Dopo un primo periodo a termine, il nuovo personale che sarà "reclutato" sarà riconfermato - almeno questo è negli obiettivi della società - a tempo indeterminato.

ALIMENTI E SICUREZZA

«Gli ultimi mesi - sottolinea l'Ad, Gianluca Tesolin - hanno portato Bofrost a essere conosciuta da moltissimi nuovi clienti per un servizio che si è rivelato essenziale, quello della consegna degli alimentari a casa in tutta sicurezza. Anche nella Fase 2 - aggiunge il manager - il nostro resterà un servizio estremamente richiesto e ci stiamo preparando a sostenere la forte domanda nel periodo estivo proprio con l'inserimento di nuovi addetti. E se dopo l'estate, come crediamo - è la previsione aziendale -, la spesa a domicilio sarà entrata stabilmente nelle abitudini degli italiani, i nuovi addetti inseriti in questo momento potranno essere stabilizzati». La ricerca riguarda la sede centrale di San Vito, ma anche tutte le altre filiali italiane della società pordenonese.

d.i.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PODERE GELISI

VIGNETI E CANTINA

Produzione e vendita diretta

AVVISO ALLA CLIENTELA:

Il vino ha sempre accompagnato la storia dell'uomo nel bene e nel male.

Prenota il tuo vino e vieni a ritirarlo in azienda oppure te lo consegniamo noi a domicilio, nel rispetto di tutte le normative vigenti.



I NOSTRI VINI:

Prosecco Spumante Brut, Prosecco Frizzante, Chardonnay, Pinot Grigio, Friulano, Traminer Aromatico, Sauvignon, Cabernet Franc, Refosco dal Peduncolo Rosso, Peduncolo Rosso, Merlot, Rosso Mandarino, Verduzzo, Moscato Giallo Frizzante, Moscato Rosa Spumante, Bag in box Vino Bianco e Rosso

VIA POLA 5/1 - 33080 SAN QUIRINO (PN) - TEL. 0434-91051/919409

SERGIO.GELISI@VIRGILIO.IT - WWW.GELISI.IT